

Relativo

ὅς, ἥ, ὃ

Il quale, che. Sempre accentato e con spirito aspro: non va confuso con l'articolo (ὁ, ἡ, οἱ, αἱ atoni). Concorda con l'antecedente in genere e numero, ma prende il caso richiesto dalla sua funzione nella relativa.

Declinazione

singolare

CASO	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	ὅς	ἥ	ὃ
Gen.	οὗ	ἥς	οὗ
Dat.	ᾧ	ἥ	ᾧ
Acc.	ὃν	ἥν	ὃ

plurale

CASO	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	οἱ	αἱ	ἃ
Gen.	ῶν	ῶν	ῶν
Dat.	οἷς	αἷς	οἷς
Acc.	οὓς	ἄς	ἃ

Usi del relativo

Ellissi dell'antecedente

Il relativo, spesso appoggiato a un dimostrativo antecedente (τόνδε, ἐκεῖνον...), equivale a «colui che»; quando l'antecedente è sottinteso, il relativo lo ingloba assumendo valore sostantivato («chi, ciò che»).

Ἀλκιβιάδης καλεῖ (τόνδε) ὃς νομίζεται Μάριος.

«Alcibiade convoca colui che è chiamato Mario.»; il dimostrativo antecedente (τόνδε) è sottinteso e nella frase non compare: va integrato.

Prolessi dell'antecedente

La proposizione relativa precede la reggente ed è ripresa (o anticipata) da un dimostrativo. In italiano si scioglie posticipando la relativa.

ἄ ποιεῖς, ταῦτα ἐπαινῶ.

«Approvo le cose che fai.» (lett. «le cose che fai, queste approvo»); la relativa ἄ ποιεῖς precede ed è ripresa da ταῦτα.

Nesso relativo

All'inizio di periodo, dopo una pausa forte, il relativo non introduce una subordinata ma equivale a un dimostrativo coordinato (= καὶ οὗτος, δὲ). Si traduce con un dimostrativo: «e questo, ma egli, ora costui...».

ὁς νομίζεται Μάριος.

«Questo si chiama Mario.»; ὁς a inizio di frase vale «questo, costui».

Attrazione diretta

Si verifica quando il relativo, che dovrebbe essere all'accusativo, è attratto nel caso del sostantivo a cui si riferisce (di norma genitivo o dativo), o nel caso di un dimostrativo sottinteso.

ἀπολαύει τῶν ἀγαθῶν ὧν (= ἃ) ἔχει.

«Gode dei beni che possiede.» — ὧν (genitivo) è attratto da τῶν ἀγαθῶν, invece dell'accusativo ἃ.

Attrazione inversa

Si verifica quando il relativo attrae nel proprio caso il sostantivo (antecedente) a cui si riferisce.

τὴν οἰκίαν (= ἡ οἰκία) ἦν ἔχω, καλὴ ἐστίν.

«La casa che ho è bella.» — τὴν οἰκίαν (accusativo) è attratto nel caso del relativo ἦν, benché sia soggetto di ἐστίν (ci si aspetterebbe ἡ οἰκία).